

Più emigranti, meno immigranti



(Servizio a pagina 3)

L'incontro tra il premier e il leader del M5s potrebbe avvenire la prossima settimana

Grillo chiama Renzi: "Sulla I.Elettorale facciamo sul serio"

Il presidente del Consiglio pone un paletto, ripetuto al Capo dello Stato: un sistema elettorale maggioritario, ma anche la riforma di Senato e Titolo V. Fredezza di Fi, cautela del Ncd

ROMA - Grillo e Casaleggio costringono a rimescolare l'agenda delle riforme istituzionali e della legge elettorale: l'appello a Matteo Renzi ad un confronto, rilanciato ieri, mette un po' in secondo piano l'incontro tra il premier e Silvio Berlusconi, che sembrava essenziale per il prosieguo delle riforme. Renzi ha a questo punto davanti addirittura tre "forni": quello con FI, quello con M5s ed anche quello della sola maggioranza.
 Di questo ha parlato ieri con il presidente Giorgio Napolitano, con il quale ha sottolineato

di puntare sempre ad un sistema maggioritario che assicuri governabilità. Con un post sul Blog, Grillo si è rivolto a Renzi chiedendo un incontro a livello di capigruppo per aprire un confronto "serio" sulla legge elettorale, per la quale i pentastellati propongono un proporzionale con una soglia di sbarramento implicita del 3%. In questo modo, hanno spiegato in una conferenza stampa, chi raggiunge il 40% (come il Pd alle europee) può avere la maggioranza dei seggi e governare.
 (Continua a pagina 6)

CULTURA NEL MONDO

**Un forza
 che vale
 214 miliardi
 di euro**

(Servizio a pagina 2)

LA CRISI IN IRAQ

**Petrolio in fibrillazione
 impennata dei prezzi**

(Servizio a pagina 7)

VENEZUELA

**Petrolio negli Usa,
 Venezuela vuole recuperare mercato**

CARACAS - Recuperare mercato. Il Venezuela, che appena a fine degli anni '90 era il principale esportatore di greggio negli Stati Uniti, oggi vuole recuperare il mercato nordamericano. Il Paese, che negli ultimi 10 anni ha privilegiato principalmente la piazza cinese, è oggi il quarto esportatore di petrolio agli Stati Uniti, alle spalle di Canada, Arabia Saudita e Messico.
 Rafael Ramirez, Vice presidente nell'area economica e Presidente di Petroleo de Venezuela, la holding petrolifera una volta tra le più importanti al mondo, considera che l'obiettivo è a portata di mano. Soprattutto oggi che il mercato internazionale di greggio risente del conflitto in Iraq.
 (Servizio a pagina 4)



**Mueller: "Meraviglioso
 cominciare con una tripletta"**

SALVADOR (BRASILE) - "Segnare tre gol nella prima partita di un Mondiale è ovviamente una cosa meravigliosa, e sono ancor più felice se penso che è stato uno più bello dell'altro". E' un Thomas Mueller al settimo cielo quello che commenta il 4-0 di una Germania che ha travolto il Portogallo di Cristiano Ronaldo, ieri 'assente' in campo.
 - E' stato molto difficile giocare con un caldo del genere - dice ancora Mueller - La nostra forza è stata di aver neutralizzato gli avversari. (Servizio nello sport)

USA-IRAN

Più vicini, "colloqui in settimana"

(Servizio a pagina 8)

Laura
 Desde 1953
 EL ÚNICO CALZADO DE HOMBRE CON NOMBRE DE MUJER
 Calle Bolivia, Edf. Laura, Catia - Caracas
 www.calzadoslaura.com e-mail: calzadoslaura@cantv.net

È quanto emerge dal Rapporto 2014 "Io sono cultura – l'Italia della qualità e della bellezza sfida la crisi" elaborato da Fondazione Symbola e Unioncamere con la collaborazione e il sostegno dell'Assessorato alla cultura della Regione Marche



L'Italia della cultura nel mondo Un forza che vale 214 miliardi di euro

ROMA. - Muove il 15,3% del valore aggiunto nazionale, equivalente a 214 miliardi di euro. Tanto vale nel 2013 la filiera culturale italiana, un dato comprensivo del valore prodotto dalle industrie culturali e creative, ma anche da quella parte dell'economia nazionale che viene attivata dalla cultura, il turismo innanzitutto. È quanto emerge dal Rapporto 2014 "Io sono cultura – l'Italia della qualità e della bellezza sfida la crisi" elaborato da Fondazione Symbola e Unioncamere con la collaborazione e il sostegno dell'Assessorato alla cultura della Regione Marche, presentato a Roma alla presenza del ministro Franceschini dal Segretario Generale di Unioncamere Gagliardi, dal Presidente di Symbola Realacci e dall'Assessore alla Cultura e al Bilancio Regione Marche Marcolini. L'unico studio in Italia che annualmente quantifica il peso della cultura nell'economia nazionale. Con risultati eloquenti: le industrie culturali e creative si confermano un pilastro del made in Italy. Tanto che durante la crisi l'export legato a cultura e creatività è cresciuto del 35%. E così mentre la crisi imperversa e un pezzo consistente dell'economia nazionale fatica e arretra, il valore aggiunto prodotto dalle industrie culturali e creative tiene, fa da volano al resto dell'economia e cresce anche la capacità attrattiva del settore rispetto alle donazioni dei privati. Nonostante il calo generalizzato del complesso delle "sponsorizzazioni" registrato negli ultimi anni, infatti, quelle destinate alla cultura sono cresciute tra il 2012 e il 2013 del 6,3% arrivando a quota 159 milioni.

Entrando nel dettaglio dello studio - una sorta di annuario, per numeri e storie, realizzato anche grazie al contributo di circa 40 personalità di punta nei diversi settori, alla partnership di Fondazione Fitzcarraldo e Si.Camera e con il patrocinio dei ministeri dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo e dello Sviluppo Economico - emerge che dalle 443.458 imprese del sistema produttivo culturale, che rappresentano il 7,3% delle imprese nazionali, arriva il 5,4% della ricchezza prodotta in Italia: 74,9 miliardi di euro. Che arrivano ad 80 circa, equivalenti al 5,7% dell'economia nazionale, se includiamo anche istituzioni pubbliche e realtà del non profit attive nel settore della cultura.

Ma la forza della cultura va ben oltre, grazie ad un effetto moltiplicatore pari a 1,67 sul resto dell'economia: così per ogni euro prodotto dalla cultura, se ne attivano 1,67 in altri settori. Gli 80 miliardi, quindi, ne "stimolano" altri 134. Cifre che complessivamente arrivano, come anticipato, alla soglia di 214 miliardi di euro. Una ricchezza che ha effetti positivi anche sul fronte occupazione: le sole imprese del sistema produttivo culturale - ovvero industrie culturali, industrie creative, patrimonio storico artistico e architettonico, performing arts e arti visive - danno lavoro a 1,4 milioni di persone, il 5,8% del totale degli occupati in Italia. Che diventano 1,5 milioni, il 6,2% del totale, se includiamo anche le realtà del pubblico e del non profit. Cultura, un comparto reattivo e innovativo che vola nell'export. Nonostante il clima recessivo - dovuto principalmente al crollo della domanda interna, che ha pesato, ovviamente, anche su questo settore - l'export legato a cultura e creatività continua ad andare forte. E durante la crisi è cresciuto del 35%: era di 30,7 miliardi nel 2009, è arrivato a 41,6 nel 2013, pari al 10,7% di tutte le vendite oltre confine delle nostre imprese. Il settore può vantare una bilancia commerciale sempre in attivo negli ultimi 22 anni, periodo durante il quale il valore dei beni esportati è più che triplicato. Il surplus commerciale con l'estero nel 2013 è di 25,7 miliardi di euro: secondo solo, nell'economia nazionale, alla filiera meccanica, e ben superiore, ad esempio, a quella metallurgica (10,3 miliardi).

La cultura piace anche ai privati: crescono le sponsorizzazioni

La maturità delle imprese culturali si misura anche dalla capacità di stare sul mercato, a prescindere dai fondi pubblici (fondamentali, ma sempre più scarsi). Proprio su questa frontiera il report di Symbola e Unioncamere segnala iniziative interessanti e promettenti. Come le sponsorizzazioni private: imprenditori illuminati, ma anche consapevoli delle ricadute sul loro brand, vestono i panni del mecenate e restituiscono alla loro bellezza beni come il Colosseo e la Scala di Milano, è il caso di Diego Della Valle, l'arco Etrusco di Perugia, grazie a Brunello Cucinelli, il Ponte di Rialto, il cui restauro è stato finanziato da Renzo Rosso, la Fontana di

Trevi, grazie a Fendi. Una tendenza che sembra, fortunatamente, destinata a crescere. Nel complesso delle sponsorizzazioni private (1.200 milioni di euro nel 2013, tra sport, cultura e spettacolo e sociale) la cultura guadagna terreno: nonostante il calo costante del complesso delle donazioni registrato negli ultimi anni, il settore passa dai 150 milioni di euro del 2012 ai 159 del 2013: +6,3%. Si tratta del 13,3% delle sponsorizzazioni private del 2013, la quota più alta dell'ultimo triennio (era l'11,8% nel 2012, l'11,6% nel 2011). Tendenzia che l'Art bonus appena approvato dal governo intercetta e tenta di rafforzare: sarebbe un importante cambio di passo per il nostro sistema culturale.

La cultura spinge il turismo

Uno dei maggiori beneficiari dell'effetto traino che la cultura ha sull'intera economia nazionale è il turismo. Il turista culturale che soggiorna in Italia, ad esempio, è più propenso a spendere: 52 euro al giorno per l'alloggio, in media, e 85 euro per spese extra, contro i 47 euro per alloggio e 75 per gli extra di chi viene per ragioni non culturali. Del totale della spesa dei turisti in Italia, 73 miliardi di euro nel 2013, il 36,5% (26,7 miliardi) è legato proprio alle industrie culturali. E al richiamo della cultura, della bellezza e della qualità sono con ogni probabilità legate le ottime performance nazionali nel turismo. Se, infatti, leggiamo le statistiche in modo meno superficiale ci accorgiamo - come spiegano le "10 verità sulla competitività italiana" di Symbola, Unioncamere e Fondazione Edison - che siamo il primo paese dell'eurozona per pernottamenti di turisti extra Ue (con 54 milioni di notti). Siamo la meta preferita dei paesi ai quali è legato il futuro del turismo mondiale: la Cina, il Brasile, il Giappone, la Corea del Sud, l'Australia, gli Usa e il Canada.

Cosa si intende per cultura?

Il cuore della ricerca sta nel non limitare il campo d'osservazione ai settori tradizionali della cultura e dei beni storico-artistici, ma nell'andare a guardare quanto contano cultura e creatività nel complesso delle attività economiche italiane, nei centri di ricerca delle grandi industrie come nelle botteghe artigiane, o negli studi professionali. Attraverso la classifica

in 4 macro settori: industrie culturali propriamente dette (film, video, mass-media, videogiochi e software, musica, libri e stampa), industrie creative (architettura, comunicazione e branding, artigianato, design e produzione di stile), patrimonio storico-artistico architettonico (musei, biblioteche, archivi, siti archeologici e monumenti storici), e performing art e arti visive (rappresentazioni artistiche, divertimento, convegni e fiere). Al corpo centrale della ricerca, come anticipato, è stata inoltre affiancata anche un'indagine su tutta la filiera delle industrie culturali italiane, ovvero quei settori che non svolgono di per sé attività culturali, ma che sono altresì attivati dalla cultura. Una filiera articolata e diversificata, della quale fanno parte: attività formative, produzioni agricole tipiche, attività del commercio al dettaglio collegate alle produzioni dell'industria culturale, turismo, trasporti, attività edilizie, attività quali la ricerca e lo sviluppo sperimentale nel campo delle scienze sociali e umanistiche.

Geografia della cultura

Questo intreccio tra bellezza, creatività, innovazione, saperi artigiani e manifattura ha fatto di Arezzo la propria capitale. La provincia Arentina si conferma al primo posto sia per valore aggiunto, che per occupati legati alle industrie culturali (rispettivamente 9% e 10,4% del totale dell'economia). Nella classifica provinciale per incidenza del valore aggiunto del sistema produttivo culturale sul totale dell'economia, seguono Pordenone e Pesaro Urbino, attestate sulla stessa soglia del 7,9%, Vicenza al 7,7% e Treviso al 7,6%. Quindi Roma con il 7,5%, Macerata con il 7,3%, Milano con il 7%, Como con il 6,9% e Pisa con il 6,8%.

Dal punto di vista dell'incidenza dell'occupazione del sistema produttivo culturale sul totale dell'economia, come anticipato, è sempre Arezzo la provincia con le migliori performance. Ma subito dopo troviamo Pesaro Urbino (9,1%), Treviso e Vicenza (entrambe 8,9%), Pordenone (8,6%) Pisa e Firenze (entrambe con 8,1%). E poi ancora Macerata (8%), Como (7,8%) e Milano (7,6%). Quanto alle macroaree geografiche, è il Centro a fare la parte del leone: qui cultura e creatività producono un valore aggiunto di 18,7 miliardi di euro, equivalenti al

6,2% del totale della locale economia valore aggiunto. Seguono da vicino il Nord-Ovest, che dall'industria culturale crea ricchezza per oltre 26 miliardi di euro, il 5,8% della propria economia, e il Nord-Est, che sempre dal settore delle produzioni culturali e creative vede arrivare 17,3 miliardi (5,4%). Staccato il Mezzogiorno che dalle industrie culturali produce valore aggiunto per 12,5 miliardi di euro (4%). La stessa dinamica che si riflette, con lievi variazioni, anche per l'incidenza dell'occupazione creata dalla cultura sul totale dell'economia. Passando alla Regioni, in testa alla classifica per incidenza del valore aggiunto di cultura e creatività sul totale dell'economia, ci sono quattro realtà in cui il valore del comparto supera il 6%: Lazio (prima in classifica con il 6,8%), Marche (6,5%), Veneto (6,3%) e Lombardia (6,2%), quindi Piemonte e Friuli Venezia Giulia (entrambe a quota a quota 5,7%), quindi Toscana al 5,3%, il Trentino Alto Adige al 4,8%, l'Umbria al 4,7% e l'Emilia Romagna al 4,5%.

Considerando, invece, l'incidenza dell'occupazione delle industrie culturali sul totale dell'economia regionale la classifica subisce quale variazione: le Marche sono in vetta a quota 7,1%, segue il Veneto a quota 7%, quindi Lazio, Toscana e Friuli Venezia Giulia tutte e tre al 6,5%, Lombardia (6,4%), Piemonte (6,1%), Valle d'Aosta (5,9%), Basilicata (5,5%), Trentino-Alto Adige (5,4%).

I settori, i trend

Alla performance del comparto cultura, sia in termini di prodotto che di occupazione, contribuiscono soprattutto le industrie creative e le industrie culturali. Dalle industrie creative arriva infatti il 47% di valore aggiunto e il 53,2% degli occupati, un risultato raggiunto soprattutto grazie alla produzione di beni e servizi creative driven e all'architettura. Dalle industrie culturali arriva un altro consistente 46,4% di valore aggiunto e il 39% degli occupati (in questo caso i settori più pesanti sono libri e stampa e videogiochi e software). Decisamente più bassa la quota delle performing arts e arti visive per entrambi i valori (5,2% v.a. e 6,1% occupazione) e soprattutto per le attività private collegate al patrimonio storico-artistico (1,5% e 1,6%).

Al 31 dicembre 2013 risiedono in Italia 60.782.668 persone, di cui più di 4 milioni e 900 mila (8,1%) di cittadinanza straniera, con un minimo incremento dello 0,1%. Nascite in calo in Italia, -3,7% nel 2013



Istat: la crisi pesa, più italiani emigranti e meno arrivi

ROMA - In Italia al 31 dicembre 2013 erano 60.782.668 milioni i residenti, di cui più di 4 milioni e 900 mila (8,1%) i cittadini stranieri. L'Istat ha pubblicato ieri il bilancio demografico nazionale dal quale emerge la fotografia di un Paese in crisi: il saldo naturale, dato dalla differenza tra nati e morti, è il più basso da sempre ed è risultato negativo per 86.436 unità; continua il calo delle nascite, seguendo un andamento già registrato a partire dal 2009, che, rispetto al 2012, è diminuito di 19.878 unità, pari al -3,7%. Anche i nati stranieri diminuiscono per la prima volta (-2.189) rispetto all'anno precedente, pur rappresentando il 15% del totale dei nati.

Cresce l'emigrazione italiana: nel 2013 circa 82 mila italiani si sono trasferiti all'estero, 14 mila in più rispetto al 2012, il valore più alto registrato nel corso degli ultimi 10 anni. E anche se l'Italia continua ad attrarre numerosi stranieri dall'estero (nel corso del 2013 sono state iscritte all'anagrafe 307.454 perso-

ne provenienti dall'estero, quasi tutte straniere) il numero di iscritti dall'estero è diminuito di circa 43 mila unità rispetto al 2012, proseguendo un trend già iniziato negli ultimi due anni. Diminuisce invece il numero di decessi: pari a 600.744, è inferiore di 12.139 unità a quello del 2012. La diminuzione nel numero dei decessi è diffusa su tutto il territorio nazionale. Nei 12 grandi comuni con popolazione superiore ai 250 mila abitanti risiedono poco più di 9 milioni e 200 mila abitanti, pari al 15% della popolazione totale. Roma e Milano contano insieme quasi 4,2 milioni di residenti (rispettivamente 2.863.322 e 1.324.169 abitanti).

La presenza straniera è particolarmente marcata, 1 milione 52 mila cittadini stranieri residenti (21,4% degli stranieri), con un'incidenza sulla popolazione totale molto varia: dal 3,1% di Bari al 17,4% di Milano. In tutti i grandi comuni il saldo naturale e quindi il tasso di crescita naturale è negativo o molto vicino allo zero (Palermo, -12 uni-

Brambilla: "Denatalità è colpa del fallimento del welfare"

ROMA - "La denatalità non è dovuta soltanto alla crisi economica, ma al sostanziale fallimento del nostro welfare o quantomeno dei capitoli relativi alle politiche per la famiglia, per l'infanzia e per i giovani. E l'unica risposta davvero efficace sarebbe una svolta culturale ancor prima che finanziaria. Occorre capire che i soldi spesi per sostenere i nuclei familiari e i più piccoli non sono un puro costo, ma un investimento per il futuro, e di conseguenza riportare i fondi sociali, fortemente depauperati negli ultimi anni, almeno al livello medio del 2009". Lo afferma Michela Vittoria Brambilla (Fi), presidente della commissione parlamentare per l'infanzia e l'adolescenza, commentando i dati del bilancio demografico Istat.

- Francamente - sottolinea la parlamentare di Fi - non può stupire nessuno che l'Istat abbia registrato l'anno scorso, nel nostro Paese, ventimila nati in meno rispetto al 2012 e il saldo naturale tra nascite e morti più basso di sempre, a conferma di una tendenza alla diminuzione delle nascite già osservata dal 2009 in poi. Spiegare il fenomeno con la sfavorevole congiuntura economica è giusto, ma anche troppo facile e troppo comodo. I dati sulla spesa sociale, direttamente o indirettamente riferita all'infanzia, ai giovani e alla famiglia, sono in costante ribasso da anni a tutti i livelli, anche perché si continua a considerare questa forma di investimento sociale un puro "costo" da contenere, come tutti gli altri. Ne derivano una riduzione dei servizi, l'abbassamento degli standard qualitativi, la perdita di opportunità e quindi, in un quadro economico oggettivamente difficile, una disponibilità sempre minore ad assumersi il "rischio" di formare una famiglia. Questo andamento di fondo - prosegue la presidente - si può contrastare solo con una netta svolta, culturale ancor prima che finanziaria: bisogna capire che i soldi spesi per la famiglia, per i bambini, per gli adolescenti e per i giovani sono soldi spesi per il nostro futuro. Quantomeno sarebbe necessario riportare mediamente al livello del 2009 tutti i fondi che oggi alimentano (si fa per dire) queste politiche e prevedere un piano straordinario per contrastare la denatalità e fenomeni in preoccupante aumento come la povertà minorile.

tà). Al tempo stesso l'Istat certifica che nel corso del 2013 l'incremento reale della popolazione, dovuto alla dinamica naturale e a quella migratoria, registra una crescita molto modesta, pari ad appena 30 mila unità (+0,1%).

Il calcolo della popolazione è stato riavviato a partire dal censimento del 2011, sommando alla popolazione legale del 9 ottobre 2011 il movimento anagrafico del periodo 9 ottobre-31 dicembre 2011 e successivamente quello degli anni 2012 e 2013. In seguito del censimento della popolazione residente, i comuni hanno svolto le operazioni di revisione delle anagrafi. Queste hanno determinato, nel bilancio dell'anno 2013, un saldo dovuto alle rettifiche di +1.067.373 unità (di cui 370.194 stranieri), pari al 97,3% dell'incremento di popolazione totale del 2013, e al 69,3% di quello relativo alla popolazione straniera. Nel complesso, quindi, la popolazione iscritta in anagrafe ha registrato un incremento pari a 1.097.441 unità (+1,8%).



FONDATA NEL 1950
DA GAETANO BAFILE

DIRETTORE
Mauro Bafile - CNP 5.613
mauro.bafile@voce.com.ve

Assistente alla Direzione
Maria Luisa Baños

REDAZIONE
Attualità
Angelica Velazco
Romeo Lucci
Yessica Navarro
Arianna Pagano

Cultura
Anna Maria Tiziano
amrytiz@gmail.com

Venezuela
Berki Altuve
berki.altuve@voce.com.ve

Sport
Fioravante De Simone
fioravante.desimone@voce.com.ve

DISEGNO GRAFICO
Juan José Valente
italiano82@gmail.com

ASSISTENTE
Patrizia Padula

REDAZIONE EUROPA
Mariza Bafile (Caporedattrice)
mabafile2000@gmail.com
Giovanna Chiarilli
giovanna.7@gmail.com
Laura Polverari
anbirulau@hotmail.com
Juan Carlos Bafile
Lorenzo Di Muro

EDIZIONE DIGITALE
www.voce.com.ve
Alfredo Bencomo
alfredo.bencomo@voce.com.ve
Leonardo Fernández
leofernan71@gmail.com

**CONCESSIONARIA
PER LA PUBBLICITÀ**
Giuseppina Liberatore
giuseppina.liberatore@voce.com.ve

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Vincenzo Rasetti
Consigliere
Amedeo Di Ludovico

Amministrazione
Yoselin Guzmán
amministrazione@voce.com.ve

Consulente Legale
Humberto Di Cocco

La Voce d'Italia è una tribuna aperta a tutti i lettori senza preclusioni di ordine politico. Le opinioni dei nostri collaboratori non rispecchiano necessariamente quelle del giornale.

www.voce.com.ve

@voceditalia

La Voce d'Italia

Ed. Caracas. Local 2.

Av. Andrés Bello, 2da. transv.

Guaicaipuro Norte

Caracas - Venezuela

Telefax: (0058-0212)

576.9785 - 576.7365

571.9174 - 571.9208

E-mail: lavoce@canv.net

"La testata fruisce dei contributi

statali diretti di cui alla legge 7

agosto 1990, n. 250".

Agenzie giornalistiche:

ANSA, ADNKRONOS, AISE,

GRTV, Migranti Press, Inform,

AGI, News Italia Press, Notimail,

ABN, 9 colonne.

Servizi fotografici:

Ansa, Notimail, Luciano Biagioni,

Emme Emme.



China ha consegnato decine di milioni di dollari in crediti a Venezuela, garantizzati da forniture di petrolio, ma il ministro di Energia e Petrolio, Rafael Ramírez ha sottolineato che l'importo dei prestiti era inferiore a quanto pensava il mercato. Secondo lui, la Cina ha consegnato 41.000 milioni di dollari in prestiti fino al momento, ma Venezuela ha pagato circa 24.000 milioni di dollari. Questo lascia un debito pendente di 17.000 milioni di dollari.

Venezuela solicherà un prestito a China per \$4.000 milioni

LONDRES- El vicepresidente del Área Económica, Rafael Ramírez, en una entrevista concedida a Reuters en Londres, anunció que Venezuela trabaja para conseguir un préstamo de 4.000 millones de dólares desde China garantizado por ventas de petróleo. El también presidente de la empresa estatal venezolana, Petróleos de Venezuela (PDVSA) sostuvo que la deuda total de Venezuela con Pekín era menor a 20.000 millones de dólares, mucho menor a las estimaciones del mercado de más de 40.000 millones de dólares.

Aumentar venta de petróleo a EE.UU

El presidente de Pdvsa y ministro de energía y petróleo, Rafael Ramírez

además dijo Venezuela quiere aumentar los suministros de petróleo hacia Estados Unidos para recuperar participación de mercado que perdió en la década pasada, pues Caracas ve el auge del petróleo de esquisto en el país del norte como una oportunidad para aumentar las exportaciones de crudo pesado. Venezuela ha pasado de ser el principal proveedor de petróleo de Estados Unidos a fines de la década de 1990 al número cuatro en la actualidad después de Canadá, Arabia Saudita y México debido a un estancamiento de su producción, al aumento de la producción estadounidense gracias al esquisto y al deterioro de las relaciones entre Washington y Caracas. Ramírez afirmó que su país es el mayor tenedor mundial de reservas de

petróleo debido a hallazgos de crudo pesado en la década pasada, seguirá siendo un importante proveedor de Estados Unidos en las próximas décadas. "Siempre esperamos mantener nuestras exportaciones actuales hacia Estados Unidos e incluso aumentarlas. De hecho, el petróleo de esquisto ha sido una gran oportunidad para nosotros", dijo Ramírez en una entrevista tras reunirse con inversores y banqueros en Londres la semana pasada. "Ahorra Estados Unidos tiene una enorme cantidad de petróleo liviano que tiene que ser mezclado con crudo extra pesado, a menos que decidan cambiar todas las partes de refinación que tienen en la Costa Este. Y es claro que eso no será posible en el corto plazo", sostuvo.

Sector químico

Advierte insuficiente pago de la deuda

CARACAS- Juan Pablo Olalquiála, presidente de la Asociación Venezolana de Industria Química y Petroquímica (Asoquim) aseguró este lunes que es "insuficiente" el pago del Gobierno del 30% de la deuda acumulada en el sector, que en abril sumaba \$680 millones. "Lo que se ha pagado hasta ahora es prácticamente insuficiente", manifestó Olalquiála en una entrevista a Unión Radio. El dirigente gremial dijo que a pesar del inicio del pago de unos 237 millones de dólares por parte del Gobierno de la deuda, muchas empresas agremiadas no podrán reactivarse en toda su capacidad. "Se iba a pagar unos 237 millones de dólares; tenemos que esperar las próximas dos semanas. Pero más allá de ese pago se está padeciendo del atraso y la incapacidad que se ha tenido en pagar la deuda y se ha traducido en una disminución de la capacidad de producción de algunas líneas", destacó. Entre los sectores químicos más afectados por la falta de insumos y divisas están el de fabricación de pinturas y tintas; pegamentos y gases de refrigeración, añadió el empresario. "Este sector (fabricación de pinturas y tintas) está trabajando a un 7.5% que significa que tuvo una disminución de producción del 92.5% con respecto a su promedio de producción entre los años 2011 y 2013; lo mismo sucede con los pegamentos, derivados del poliol y los gases de refrigeración que están trabajando al 17.8%, eso es prácticamente estar parados", explicó.

MADURO

Celebra reelección de Santos y le reitera su apoyo al diálogo

El presidente de Venezuela, Nicolás Maduro, felicitó ayer a su par colombiano Juan Manuel Santos por la victoria electoral que le aseguró su reelección y reiteró su apoyo a las conversaciones de paz con la guerrilla. Santos superó a Óscar Zuluaga en la segunda vuelta electoral, para ganar un nuevo mandato en el período 2014-2018, aseguró DPA. Una declaración emitida por la Cancillería señaló que Venezuela reconoce los esfuerzos que se adelantan por la paz en Colombia y ratifica su compromiso con el pueblo colombiano para contribuir con el proceso de diálogo iniciado, en la "convicción de que las negociaciones emprendidas contribuirán con el fortalecimiento de la seguridad y la unión en la región". "El Gobierno venezolano reitera su voluntad de continuar trabajando junto al Gobierno de Colombia en las diferentes áreas de la cooperación bilateral, así como en temas regionales y globales de interés común, para el desarrollo mutuo de ambas naciones y de los pueblos de la región", agregó. Asimismo, expresó su agradecimiento al Gobierno de Santos por la solidaridad y los esfuerzos emprendidos desde la Unión de Naciones Suramericanas (Unasur) "para acompañar y apoyar el proceso de diálogo amplio y constructivo en Venezuela".

15 años de Experiencia

| | |
|---|---|
| <p>Venezuela</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Solicitud y legalización de documentos de Esdo Civil y de Estudios. ✓ Apostilla de la Haya. ✓ Traducción a Italiano, Inglés, Francés, Español y otros idiomas. <p>Departamento Legal</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Asesoría - Redacción de documentos. ✓ Divorcios y Secesiones. ✓ Rectificación e inserción de partidas | <p>Italia</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Solicitud y legalización de: Estratti di Nascita. ✓ Matrimonio, Morte e Antecedenti Penali. ✓ Aposile dell'Aia. <p>Departamento Legal</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Asesoría ✓ Sucesiones ✓ Derecho de ciudadanía ✓ Solicitud y legalización de documentos en Argentina, Colombia y Mexico. ✓ Otros países. Consultar |
|---|---|

MEJORAMOS CUALQUIER PRESUPUESTO
CONSULTA GRATUITA

| | |
|--|--|
| <p>Caracas Avenida Francisco Solano López - Galería Bolívar - P. 3 Ofic. 35/A Teléfonos: +58212 763.05.84 / 763.25.32 / 763.25.11 e-mail: docuexpress.caracas@gmail.com www.docuexpress.com / skype: docuexpress</p> | <p>Roma Via Ildebrando Goiran 4 - 00195 Roma Teléfonos: +39332045877 e-mail: docuexpress.roma@gmail.com www.docuexpress.com / skype: docuexpress</p> |
|--|--|



BREVES

Imputarán a exministra de Salud Eugenia Sader

El Ministerio Público cito para imputar a la ex ministra de Salud, Eugenia Sader Castellanos, revele una fuente del sistema de justicia.

La cita esta pautada para este venidero jueves a las 10 am en la Fiscalía 53 Nacional, despacho especializado en materia anticorrupción, explico el informante.

16 aerolíneas aún no llegan a acuerdos de pago con el Gobierno

De un total de 25 aerolíneas internacionales que operan en el país, 16 aún no han convenido la firma de los acuerdos presentados por las autoridades aeronáuticas, informó este lunes la Asociación de Líneas Aéreas de Venezuela (ALAV).

Se trata de Air Canada, Air France, Alitalia, American Airlines, Avianca, Caribbean Airlines, Copa Airlines, Delta Air Lines, Federal Express, Iberia, LACSA, LAN Airlines, Lufthansa, TACA, TAP Air Portugal y United Airlines, las cuales no han alcanzado un acuerdo con el Gobierno, señaló la ALAV a través de un comunicado. En el texto, la junta directiva de la asociación indicó que el monto acumulado, pendiente de liquidación al 2012 es de 111 millones de dólares. De este monto se les liquidó únicamente a las aerolíneas Avianca y LACSA la cantidad de 12 millones de dólares, correspondiente a sus ventas de diciembre de 2012. La liquidación se hizo a la tasa de cambio de 6,30 bolívares por dólar y no a 4,30 bolívares por dólar que fue el cambio al cual fueron vendidos los boletos aéreos. "Con este pago el monto pendiente de aprobación relativo a ese año bajó a \$99 millones".

Cabezas asegura que Nicolás Maduro será electo presidente del PSUV por unanimidad

El presidente de Venezuela, Nicolás Maduro, será electo como presidente del Partido Socialista Unido de Venezuela (PSUV), por unanimidad.

Así lo afirmó el diputado al Parlamento Latinoamericano (Parlatino), Rodrigo Cabezas, en una nota de prensa del organismo, a propósito del Tercer Congreso del PSUV a desarrollarse los días 26, 27, 28 y 29 de julio.

Para Cabezas, la elección de Nicolás Maduro como presidente del partido se corresponde con un "claro sentimiento en las bases y en los diversos movimientos sociales cercanos e integrantes del Psuv". "El tercer Congreso hará con esto un reconocimiento al esfuerzo y trabajo del Presidente de la República por mantener la paz y el rumbo hacia una sociedad mas justa", afirmó Cabezas.

"La designación tendrá una trascendencia histórica ya que ratificará y preservará la unidad de los revolucionarios venezolanos, exigencia del comandante Hugo Chávez en su última alocución a la nación", expresó el diputado.

Invitan a Pymes a participar en VI Encuentro del Plan de Compras del Estado

Para el 27 y 28 de junio el Gobierno Nacional organiza el sexto Encuentro del Plan de Compras del Estado, al cual están especialmente invitadas las pequeñas y medianas empresas (Pymes), las empresas de propiedad social comunal, conglomerados y asociaciones productivas y cooperativas.

En la actividad se han registrado hasta ahora 76 órganos del Estado, de los cuales 52 han expuesto demanda de bienes, obras y servicios por más de dos millardos de bolívares, refiere una nota de prensa.

"Prometimos apoyarlas comprando su producción. Confiamos en la calidad de lo hecho en Venezuela y, seguramente, con mejores precios que lo importado. Accionamos coherentemente con nuestra intención de sustituir importaciones, con la creación de puestos laborales bien pagados y, consecuentemente, generando felicidad en los trabajadores y emprendedores. Este es un camino definitivo que estamos consolidando con el VI Encuentro del Plan de Compras del Estado", indicó, el ministro para el Comercio, Dante Rivas.

Al menos 20 muertos y más de 10 heridos en choque en la ARC

Al menos 20 fallecidos y más de 10 personas resultaron heridas, tras registrarse un choque la madrugada de este lunes en el kilómetro 51 de la Autopista Regional del Centro, dirección Caracas, confirmó el director de Protección Civil – Miranda, Víctor Lira. El funcionario señaló que un autobús perdió el control e impactó contra un árbol. El colectivo venía del estado Lara.

"No hay fuerza totalitaria que con su mentira y con su engaño impida que la verdad siempre al final se imponga", indicó la exdiputada desde la sede del Ministerio Público

Machado: "No hay elementos para imputarme ningún delito"

CARACAS- La exdiputada María Corina Machado aseguró este lunes a su llegada a la Fiscalía para comparecer en calidad de testigo y declarar sobre un supuesto plan magnicida contra el presidente, Nicolás Maduro, que éste no la puede detener porque sería la muestra final de una "dictadura agonizante".

"No me pueden detener porque eso sería la muestra final de una dictadura agonizante", indicó a periodistas Machado, que llegó alrededor de las 9.00 de la mañana a la sede de la Fiscalía acompañada de Lilian Tintori, esposa del opositor Leopoldo López -preso desde hace cuatro meses-, y de varios diputados.

"A mí no me pueden detener, porque no he cometido delito alguno y porque soy diputada (...) pero sobre todo porque no hay una sola evidencia de que haya cometido delito alguno", señaló.



ñaló. Aseguró que llegaba "armada" a la Fiscalía con sus principios, valores y "profundas creencias democráticas, y de mi amor a Venezuela", dijo. Machado, que varios metros antes del edificio bajó del vehículo que la transportaba para entrar a pie entre aplausos y abucheos a la sede de la Fiscalía, aseguró que acudió a la cita con el Ministerio Público porque cree "en la verdad". "No hay fuerza totalitaria

que con su mentira y con su engaño impida que la verdad siempre al final se imponga", indicó. Machado fue citada junto a otros opositores a comparecer ante la Fiscalía en calidad de testigo en el caso abierto por un delito "contra la independencia y la seguridad de la nación" tras una denuncia realizada a finales de mayo por el alcalde de Caracas, Jorge Rodríguez, en su calidad de dirigente del oficialista Partido Socialista.

Según Rodríguez, Machado estaría involucrada en un plan de desestabilización que incluía un "magicidio" y un "golpe de Estado" que ya fue abortado, de acuerdo con una serie de correos electrónicos atribuidos a la opositora. A las 5:10 de la tarde, luego de declarar durante casi 8 horas en calidad de testigo, María Corina Machado salió del Ministerio Público.

Antes que nada, aclaró que no puede dar detalles sobre lo que conversó. Explicó que quiso entregar un documento en el que pidió entrar con sus abogados y tener acceso al expediente de la investigación, pero lo negaron. "No puedo dar detalles, pero no hay elementos para imputarme ningún delito". Lamentó que en Venezuela la justicia esté sometida al Ejecutivo para doblegar la disidencia. Aseguró que no dejará de luchar por un cambio democrático.

DIPUTADO GUANIPA

Exhorta al CNE a seguir ejemplo colombiano

CARACAS- El secretario general nacional de Primero Justicia y diputado a la Asamblea Nacional, Tomás Guanipa felicitó al presidente reelecto de Colombia, Juan Manuel Santos y resaltó la eficiencia de sus autoridades electorales en comparación con las venezolanas. Guanipa resaltó que en Colombia inmediatamente cerradas las mesas de un proceso de votación manual, se difundieron rápidamente los resultados en los medios de comunicación social del país, citó la nota de prensa de Primero Justicia.

"Sería bueno que la presidenta del CNE Tibisay Lucena, que dice tener el proceso y el sistema electoral más seguro del mundo se diera una pasadita, una visita por Colombia para ver cómo es que ellos hacen que un proceso manual en sólo 45 minutos y tienen resultados definitivos, oficiales y reconocidos además

por quienes perdieron el proceso electoral y en comparación con Venezuela donde tenemos que esperar siendo este un proceso automatizado de largas horas para poder saber quien gana", dijo Guanipa.

En este sentido el parlamentario recordó el proceso electoral que se llevó a cabo hace tres semanas en San Diego en el estado Carabobo y en San Cristóbal estado Táchira. "En este proceso electoral las mesas electorales cerraron a las seis en punto, a las ocho y media de la noche aún no teníamos el resultado electoral, en apenas dos municipios del país. Para que sirva un proceso electoral automatizado, sino es para darle garantía, fluidez y rapidez a la información a los electores".

Para Guanipa lo ocurrido este domingo en el proceso electoral Colombiano "deja muy mal parado al CNE y creemos que lo mejor que podría pasarle a

Colombia en ese proceso de paz que ha adelantado, es que exista en el país vecino, una democracia sana, fuerte, equilibrada con un gobierno responsable que pudiera ayudar a que ese proceso de paz sea una realidad y a impedir que la frontera venezolana se convierta en zona de distensión".

El secretario general nacional de Primero Justicia, también se solidarizó con María Corina Machado, quien acudió a la Fiscalía General de la República para comparecer en calidad de testigo y declarar sobre un supuesto plan magnicida del en contra de Nicolás Maduro. "Hoy vimos como prácticamente se ha hecho cotidiano la presencia de la disidencia en la Fiscalía, que se ha convertido en el órgano represor del gobierno nacional, asistimos además a un evento más de lo que significan las instituciones y la justicia politizada como herramienta

para criminalizar a quien piensa distinto", señaló Guanipa.

Además anunció que la próxima semana acudirán a la Fiscalía General para acompañar a Richard Mardo quien ha sido citado para ser imputado. "Hoy insisten en su plan de criminalizar a quien se ha convertido en el líder más importante del estado Aragua, vamos a acompañar también a Hernando y Sandra Garzon que llevan más de 80 días detenidos alejados de su hijo, con una familia dividida por culpa del Estado venezolano, pero aún peor con una medida ya solicitada por el Ministerio Público para que se le dé la libertad y sin embargo siguen detenidos".

Por otra parte, el diputado rechazó el anuncio de Nicolás Maduro durante la Cumbre del G77 + China, respecto a la creación Instituto para la Descolonización de los Pueblos Latinoamericanos.

L. ELETTORALE

Dal Mattarellum al democratellum, le proposte in campo

ROMA - Con il "Democratellum", messo in campo ieri da Grillo per sedersi al tavolo delle riforme insieme a Renzi e al Pd, si infittisce la selva delle leggi elettorali sul tappeto, tutte con l'immanicabile nome in latino che quasi sempre termina in "ellum". Questi, in estrema sintesi, i sistemi di cui si discute:

- **MATTARELLUM** - Sistema misto, prende il nome da Sergio Mattarella che lo mise a punto dopo il referendum del 1993. La legge è stata in vigore dal 1993 al 2001. Il 75% dei seggi viene assegnato nei collegi uninominali con il sistema maggioritario. Il restante 25% con metodo tendenzialmente proporzionale, ma con meccanismi che variano tra i due rami del Parlamento: alla Camera prendono seggi le liste che superano la soglia del 4%, al Senato invece non c'è nessuno sbarramento.

- **PORCELLUM** - Sistema proporzionale nella forma, ma con un premio per il primo classificato che lo trasforma in un super-maggioritario. Non si esprimono preferenze: i partiti presentano liste bloccate e i candidati vengono eletti secondo l'ordine di presentazione, sulla base dei seggi ottenuti dalla singola lista. Alla Camera ci sono soglie di sbarramento su base nazionale: il 10% per le coalizioni, il 2% per le liste "coalizzate", il 4% per chi si presenta da solo. Il premio scatta per la coalizione o il partito più votato: consente di ottenere, alla Camera, 340 dei 630 seggi totali, indipendentemente dal totale dei consensi raccolti. Anche al Senato c'è un premio, ma viene distribuito regione per regione. Per questo motivo il meccanismo può dar vita a una maggioranza diversa da quella della Camera.

- **CONSULTELLUM** - E' il "Porcellum" corretto dalla sentenza della Corte Costituzionale del gennaio 2014. Tolto il premio di maggioranza si ottiene un sistema proporzionale puro con preferenze. Diverse le soglie di sbarramento: 20% per le coalizioni; 3% per le liste autonome che fanno parte di una coalizione; 8% per i partiti non coalizzati e per quelli le cui coalizioni non hanno raggiunto il 20%.

- **ITALICUM** - Vale solo per la Camera. E' un proporzionale con un premio di governabilità che dà la maggioranza assoluta al partito o alla coalizione vincente. Ma, a differenza del porcellum, per incassare il premio si deve aver superato la soglia del 37% dei voti. Il premio dà la possibilità al vincitore di poter contare su 340 seggi, cioè il 55% del totale. Per avere seggi si deve superare lo sbarramento: 8% se un partito si presenta da solo; 4,5% se ci si presenta all'interno di una coalizione; 12% per le coalizioni. Liste brevi e bloccate, in piccole circoscrizioni, in cui vengono eletti da 3 a 6 deputati. Niente preferenze. Le liste dei candidati dovranno essere per il 50% di donne e per il 50% di uomini, senza alternanza obbligatoria. Se nessuno raggiunge la soglia del 37% si va al doppio turno. Chi vince ha 327 seggi.

- **DEMOCRATELLUM** - Sistema proporzionale "in circoscrizioni di dimensioni intermedie" che, grazie a un correttivo consente l'accesso al Parlamento anche alle forze politiche più piccole. Così il blog di Grillo descrive la proposta di legge elettorale del M5S. Si potrà esprimere un voto di preferenza, ma si potranno anche cancellare i candidati sgraditi "favorendo così una più diretta responsabilità degli eletti verso gli elettori".

- Ma nel 2007 ci fu anche il VASSALLUM (mai approvato) dal nome del suo creatore, il politologo Salvatore Vassallo. Mentre nel 1995 vide la luce una legge maggioritaria anche per le Regioni che venne battezzata TATARELLUM dal parlamentare di An ora scomparso Pinuccio Tatarella.

Il premier ha detto che non mollerà "di mezzo centimetro sulle riforme" e assicurato che queste sono indispensabili per porre fine al "ping pong" tra le Camere e rendere la burocrazia normale



Renzi: "Ora tutti vogliono il dialogo, prima mi consideravano un appestato"

Serenella Mittera

GAMBELLARA (VICENZA) - "Se molti di voi hanno votato per noi magari per la prima volta, lo hanno fatto con il sentimento di chi dice 'Toh, proviamo anche questa, è l'ultima spiaggia'". Applaudono forte gli industriali di Vicenza e Verona, quando Matteo Renzi fa l'esegesi del mandato ricevuto da quel 40,8% di italiani che hanno votato il suo Pd alle europee. A loro, che da soli producono il 7% del pil italiano, il premier chiede "un aiuto" per "cambiare l'Italia". A loro promette:

- Non mollo di mezzo centimetro sulle riforme. Per mettere fine al "ping pong" tra le Camere, rendere la burocrazia normale, il fisco semplice, le infrastrutture veloci e la giustizia italiana una cosa degna di questo nome.

Dopo aver disertato l'assemblea nazionale di Confindustria, il presidente del Consiglio mantiene la promessa e va "sul territorio", dai circa tremila imprenditori riuniti nei capannoni industriali dell'area Perlini, a Gambellara, terra di confine tra il veronese e il vicentino. Gli industriali veneti propongono un'inedita assemblea

congiunta per essere insieme "più forti". E Renzi coglie l'assist:

- Più forti in Italia è possibile, a condizione di fare ciascuno un pezzettino della propria parte. Il premier promette di "reinvestire immediatamente" il 40,8% delle urne in nuove riforme. E incassa un'apertura di credito.

- Questo governo è come una Formula 1 che ha una potenza formidabile - è il riconoscimento di "fiducia" che viene anche dal presidente di Confindustria, Giorgio Squinzi. Che avverte:

- Quella potenza deve essere scaricata sul terreno per competere e vincere. Perché qualcosa è stato avviato ma c'è da recuperare un enorme ritardo. Assicura di non essere in Veneto per cercare l'applauso, Renzi. Si dice convinto che "gli imprenditori veneti sono la colonna del Paese", ma per distinguersi dai politici che in passato hanno parlato a questa platea, sceglie come metafora la vittoria dell'Nba di Marco Belinelli, per avviare la descrizione del "sogno" di cambiamento cui il governo sta lavorando. Da una battaglia per un'Europa che non sia più un "clamoroso

e arido insieme di regole burocratiche", alla riforma del Terzo settore ("Voi stessi non siete qui perché pensate solo agli sghei", dice), al "primo pacchetto di semplificazioni fiscali" che porterà venerdì in Cdm. Perché non è più possibile "che il pagamento delle tasse su un incubo":

- Sulla Tasi ci ho capito poco anche io... - scherza.

Poi parla a orecchie sensibili della fine di uno "Stato di polizia" fiscale e di "un'Agenzia delle entrate consulente delle aziende".

-Noi le abbassiamo le tasse ma la rivoluzione della semplificazione è il primo passo. Conferma anche l'impegno sulla riforma della giustizia per "tempi e pene certe" e sulle infrastrutture da far ripartire "entro fine luglio" con lo Sblocca Italia, il giovane presidente del Consiglio. Quanto alle riforme istituzionali, per porre termine a quel "ping pong" del bicameralismo perfetto che toglie credibilità alla capacità della politica di fare le cose, questa è la settimana "decisiva", assicura Renzi. Che ribadisce un concetto a lui caro.

- Sulle riforme - dice - mi gioco la faccia.

Poi, pensando alle offerte di dialogo sulla legge elettorale venute da Grillo, non rinuncia a togliersi un sassolino dalla scarpa.

- Ora - commenta - tutti sono favorevoli a fare le riforme ed è positivo: un mese fa sembrava io avessi la peste. Infine, il doloroso capitolo del Mose.

- Chi ha sbagliato è giusto che paghi, senza se, senza ma e senza scuse - ribadisce. Punta il dito contro il "sistema delle lobby" che hanno sostituito il "vergognoso" sistema dei partiti della prima Repubblica. Ma sottolinea che per combattere la corruzione bisogna anche superare un sistema "arzigogolato", semplificando e facendo "chiarezza sulle regole".

- Di fronte alle difficoltà ci sono due modi di reagire - conclude Renzi - abbattersi o essere coraggiosi e ripartire con più slancio ed energia. Riuscite ad andare avanti perché siete italiani, siete veneti, siete capaci - è il complimento che il premier fa alla platea. Poi, la promessa:

- Il Mose sarà concluso e sarà un sistema tecnicamente all'avanguardia che aiuterà Venezia.

DALLA PRIMA PAGINA

Grillo chiama Renzi...

Ma al di là dei contenuti della proposta, Grillo ha insistito sulla "serietà" dell'atteggiamento, come ha fatto anche Luigi Di Maio. I dubbi sulla strumentalità della nuova linea di Grillo (che ha spiazzato senatori e deputati del Movimento) non li hanno sollevati però gli esponenti del Pd, ma quelli di FI e gli alleati di governo dei Dem. Entrambi temono che Renzi preferisca l'interlocuzione con il M5S.

D'altra parte, sul versante di Forza Italia, si registrano una freddezza verso l'Italicum e un improvviso interesse verso un sistema proporzionale, come quello che è emerso dalla sentenza della Consulta. Gli attuali sondaggi non danno chance di vittoria a una coalizione di centrodestra, mentre un proporzionale puro, senza vincitori, regalerebbe

comunque una centralità a una Forza Italia pur ferma al 17%. Viceversa, al Nuovo Centro Destra un maggioritario come l'Italicum continua a piacere, perché costringe FI ad una alleanza con il partito di Alfano.

Renzi, parlando ai suoi collaboratori, ha detto di "prendere sul serio" l'apertura di Grillo (un incontro potrebbe esserci la prossima settimana), che gli consegna uno scenario nuovo: non deve necessariamente inseguire FI per approvare riforma Costituzionale ed elettorale. Davanti a se ha dunque tre strade, tre possibili accordi sui due "dossier": andare ancora a braccetto con FI, con il M5S o restare nei confini della sua maggioranza di governo, ipotesi quest'ultima rilanciata con forza da Gaetano Quagliariello, leader di Ncd.

Ieri di tutto questo Renzi ha parlato con Napolitano al Quirinale, e in serata ha affermato di ritenere "decisiva" questa settimana per entrambe le riforme. Di sicuro Renzi pone un palette, ripetuto al Capo dello Stato: un sistema elettorale maggioritario, ma anche la riforma di Senato e Titolo V. Insomma nessuno si illuda di fermare quest'ultima, rimettendo sul tavolo il dossier della legge elettorale. A confermare esplicitamente la linea è il vicesegretario del Pd Lorenzo Guerini, secondo il quale il partito è pronto "a confrontarsi con tutti, nel rispetto dei ruoli e delle posizioni diverse, sapendo bene che la priorità restano le riforme istituzionali, Senato, Titolo V e legge elettorale che garantisca la governabilità".

LA CRISI IN IRAQ

Petrolio in fibrillazione
impennata dei prezzi

ROMA - Petrolio in fibrillazione e benzina che corre. Il copione di tutte le crisi geopolitiche che coinvolgono il Medio Oriente si ripresenta puntualmente anche in questi giorni di offensiva jihadista in Iraq, con il greggio che si mantiene sopra i 107 dollari al barile e un'ondata di rincari per gli automobilisti. Il prezzo del greggio Wti, da venerdì, si mantiene intorno a quota 107 dollari, mentre il Brent ha sfiorato ieri i 113 dollari al barile. Non si tratta di aumenti particolarmente consistenti, ma la preoccupazione è per quello che potrebbe succedere se la jihad dovesse conquistare le zone del sud, dove si concentra la produzione di greggio del Paese, vale a dire il 90% dei 2,5 milioni di barili al giorno esportati da Baghdad.

La minaccia di uno stop alla produzione, secondo gli analisti di Société Generale interpellati dall'agenzia Bloomberg, "non è imminente, ma è seria". La crisi irachena, tra l'altro, si intreccia con gli scontri in Libia, la cui produzione è ormai ai minimi dal settembre 2011 e con le tensioni in Ucraina, che hanno finito per pesare sull'andamento delle Borse del Vecchio Continente: tutte chiuse in rosso, con Madrid e Milano le peggiori.

CRISI ECONOMICA

Fi con "acqua alla gola",
via 41 dipendenti ex Pdl

ROMA - "Comunicazione importante". A leggere solo l'oggetto della lettera (una mail ieri mattina) inviata a 41 destinatari non si poteva certo immaginare il contenuto. Le quattro righe scarse della missiva però non lasciano spazio a fraintendimenti nonostante il linguaggio burocratico: licenziamento. E' così che Forza Italia manda a casa 41 persone, tutte assunte quando era ancora in vita il Pdl (molti ex An) e poi non riassorbiti con la scissione ed il ritorno a Forza Italia. Che l'aria fosse pessima lo si era capito già da tempo. Berlusconi d'altronde non aveva fatto mistero sulla situazione delle casse del partito attribuendo la 'colpa' delle finanze ormai ridotte all'osso alla nuova legge sul finanziamento ai partiti. E' del 28 maggio scorso il disperato sos del Cavaliere che nel Comitato di presidenza aveva evocato lo spettro del default chiedendo l'aiuto e la collaborazione di tutti per tenere in vita il partito. Ed era toccato a Verdini tradurre in cifre il grido di dolore del 'capo':

- Dobbiamo raccogliere 30 milioni di euro per mandare avanti questo partito.

A fare eco alle parole dell'ex capo del governo è stata poi la senatrice azzurra e tesoriere del partito Maria Rosaria Rossi che in un'intervista al Corriere della Sera non ha fatto mistero della situazione in cui versano le casse azzurre.

- Sto cercando di ridurre i costi - spiega - di eliminare gli sprechi, di aumentare le entrate. Il monito per tutti è dunque quello di tirare la cinghia. Ma se gli azzurri sono in ristrettezze economiche, le cose sono andate peggio a chi era sostanzialmente rimasto perché formalmente ancora legato alla vecchia gestione del Popolo della Libertà. Non essendo più finanziamenti infatti già diversi contratti a termine non erano stati rinnovati nei mesi scorsi. A questi si aggiungono i licenziamenti di ieri.



Mentre per la presidenza della Commissione Europea pare decollare definitivamente la candidatura di Jean Claude Juncker per la vicepresidenza dell'esecutivo europeo sembra si sia orientati ad una nomina "tecnica" fino al rinnovo della Commissione

Nomine Ue: per il dopo Tajani si rafforza De Castro

Renzi a colloquio con Napolitano

ROMA - Su una cosa Matteo Renzi e Giorgio Napolitano viaggiano in perfetta sintonia: bisogna dare una svolta al Paese, abbandonare gli schemi del passato perché le riforme, anche quella elettorale, servono all'Italia. E i due, dopo la dichiarazione di disponibilità di Grillo e Casaleggio a mettersi attorno ad un tavolo con il premier e il Pd, si sono visti per cogliere al volo l'opportunità che vede allargarsi la platea dei "dialoganti". Più attori interessati ci sono in campo, meno saranno i poteri di veto che al momento di stringere, possono far ripiombare le riforme nel limbo. Una convinzione ribadita nel colloquio di ieri mattina al Colle sul quale, però, i protagonisti mantengono le bocche cucite proprio per la volontà di evitare anche il più piccolo incidente diplomatico nella complessa rete di contatti tra gli schieramenti.

Forte del suo 40,8% Renzi fa però la voce grossa nel timore che il dietrofront grillino nasconda la volontà di far melina. E forse anche per questo, nonostante il ramoscello d'ulivo lanciato da Di Maio, il premier ancora non scioglie la riserva sull'incontro con Grillo.

colati vari nomi, compreso quello dell'ex ministro per gli affari europei Enzo Moavero.

Ma secondo le ultime indiscrezioni raccolte a Bruxelles, il governo ora sarebbe orientato ad una nomina "tecnica" per coprire il ruolo fino al rinnovo della Commissione. Se questo orientamento fosse confermato, l'incarico per i prossimi quattro mesi verrebbe affidato ad una personalità di "grande esperienza", come potrebbe essere l'ex ambasciatore rappresentante dell'Italia presso l'Unione

europea, Ferdinando Nelli Feroci. Una "soluzione ponte" fino alla nomina del rappresentante italiano nel nuovo esecutivo - che si insedierà a novembre - e per la quale oggi si è rafforzato il nome di Paolo De Castro per il portafoglio dell'agricoltura.

La spinta è arrivata dallo stesso premier. Partecipando all'assemblea di Confindustria di Vicenza e Verona, Renzi ha risposto "faremo il possibile" ad un imprenditore che gli ha raccomandato De Castro, affermando che "per noi

ha sempre avuto un ruolo fondamentale". Ma la scelta del prossimo Commissario italiano è strettamente legata a quella del nuovo presidente della Commissione e al cambio di guardia alla guida del Consiglio Ue (per la quale Enrico Letta è considerato da popolari e socialisti il "candidato ideale").

Renzi ne parlerà direttamente con Herman van Rompuy domani a Roma. Ieri fonti diplomatiche hanno riferito che il "processo" per la nomina del candidato dei 28 alla presidenza della Commissione Ue "può essere meno lungo di quanto ci si potesse attendere". E lo stesso presidente del Consiglio, partecipando alla 'convention' dei nuovi eurodeputati del Ppe ad Albufeira, in Portogallo, ha assicurato che entro il vertice europeo del 27 giugno sarà in grado di presentare ai leader la proposta di nominare Jean Claude Juncker. Una scelta che metterebbe David Cameron in un vicolo cieco. Il premier britannico, partito a testa bassa contro il lussemburghese, secondo molti osservatori britannici ha completamente sbagliato strategia e tattica. Ed un nuovo colpo gli è arrivato dal premier olandese, alleato della prima ora, che ieri si è sganciato:

- Non è ancora detta l'ultima parola, ma posso immaginare che Juncker ce la farà.

GUERRA DEL GAS

La Russia taglia il gas all'Ucraina, trema anche l'Ue

Giuseppe Agliastro

MOSCA. - La Russia chiude i rubinetti del gas verso l'Ucraina e fa tremare l'Europa, che riceve dai metanodotti ucraini metà del gas che compra da Mosca. I recenti negoziati tra Russia, Ucraina e Ue non sono serviti a trovare un compromesso sulla questione energetica, e - assieme all'introduzione per Kiev di un regime di pagamenti anticipati per l'oro blu russo - all'orizzonte si profila il fantasma di una terza 'guerra del gas' dopo quelle del 2006 e del 2009 che hanno lasciato al gelo mezza Europa. Per il momento il gas destinato all'Europa continua a raggiungere l'Ucraina, e il ministro dell'Energia di Kiev, Iuri Prodan, ha assicurato che i flussi diretti verso il Vecchio continente non saranno messi a repentaglio. Ma come ha sottolineato il commissario Ue all'Energia Gunther Oettinger, il rischio che quest'inverno l'Europa debba fare i conti con una carenza di gas è concreto e la Gazprom ha già avvertito la Commissione europea su "possibili interruzioni" delle forniture, che però secondo il gigante russo del gas sarebbero da imputare all'Ucraina, che potrebbe prelevare metano dal volume in transito verso l'Europa. La situazione potrebbe però essere meno drammatica che nel 2009 perché l'Ucraina può essere in parte bypassata attraverso il gasdotto Nord Stream, che passa dal Mar Baltico, e Oettinger ha a sorpresa rilanciato il progetto del South Stream, che dovrebbe invece attraversare il Mar Nero. Kiev da parte sua sostiene di avere riserve a sufficienza fino a dicembre, ma il premier ucraino Arseni Iatseniuk ha comunque chiesto ai ministri dell'Energia e della Giustizia di prepararsi a un'emergenza energetica. Mosca e Kiev intanto si scambiano reciproche accuse: Iatseniuk ha parlato di "una nuova tappa dell'aggressione russa", mentre per il suo collega di Mosca Dmitri Medvedev il governo ucraino avrebbe usato il gas per un "ricatto" politico. Ma le due maggiori repubbliche ex sovietiche, oltre a sfidarsi a parole, si preparano anche a un duello legale all'arbitrato della Corte di Stoccolma. Anzi a due. Se Gazprom ha infatti deciso di citare in giudizio la società energetica statale ucraina Naftogaz per il mancato pagamento delle forniture di metano per un totale di 4,5 miliardi di dollari, gli ucraini hanno a loro volta risposto al colosso russo del gas ricorrendo all'arbitrato affinché sia stabilito "un prezzo equo", e puntano contemporaneamente a recuperare quello che ritengono di aver pagato di troppo dal 2010: qualcosa come 4,4 miliardi di euro. La chiusura dei rubinetti del gas russo arriva allo scadere di un ultimatum lanciato dal Cremlino a Kiev per il pagamento di 1,95 miliardi di dollari come parte del debito accumulato per il gas, ma il governo ucraino si è rifiutato insistendo per una riduzione sostanziale del salatissimo prezzo impostogli dalla Russia dopo che a Kiev si è insediato un governo filo-occidentale: 485 dollari per mille mc, la tariffa più alta d'Europa. E proprio il prezzo del gas è il vero pomo della discordia in questa disputa energetica. Kiev la settimana scorsa ha già rifiutato una proposta di Mosca di ridurre la tariffa di 100 dollari portandola a 385 dollari per mille mc, un prezzo che l'Ucraina - che punta a pagare 326 dollari - ritiene "non di mercato". Un accordo sembrava vicino a fine maggio, quando Kiev ha versato una prima tranche di 786 milioni di dollari alla Russia, che ha risposto a sua volta posticipando più volte il suo ultimatum: dal 3 al 9 giugno, dal 9 al 10. Ma il 'niet' ucraino all'offerta russa - "l'ultima", come ha detto l'ad di Gazprom Alexiei Miller - ha fatto precipitare la situazione, e ora lo stesso Miller tuona senza mezzi termini che "il proseguimento delle consultazioni trilaterali non è in discussione". Kiev deve onorare i suoi debiti. E d'ora in poi dovrà pagare in anticipo il gas. Punto. Le già tese relazioni tra Russia e Occidente rischiano così di inasprirsi ulteriormente, anche perché parallelamente a questa "guerra del gas" nell'Ucraina dell'est si combatte un'altra guerra, vera, tra le truppe di Kiev e i miliziani separatisti, e il nuovo governo ucraino e i suoi alleati occidentali accusano proprio Mosca di aiutare e armare i ribelli, che oggi si sono tra l'altro impossessati della sede della Banca centrale ucraina a Donetsk, nel cuore industriale e minerario del Paese.

Lo spettro jihadista che incombe su Baghdad impone un'accelerazione a Usa e Iran: già nei prossimi giorni i due acerrimi nemici potrebbero avviare un'inedita collaborazione



Usa-Iran più vicini, "colloqui in settimana"

NEW YORK. - Oltre al nucleare, l'Iraq. Lo spettro jihadista che incombe su Baghdad impone un'accelerazione a Usa e Iran: già nei prossimi giorni - svela il Wall Street Journal che cita fonti dell'amministrazione Obama - i due acerrimi nemici, Stati Uniti d'America e Repubblica Islamica d'Iran, potrebbero avviare un'inedita collaborazione per aiutare il governo iracheno a fronteggiare la repentina avanzata dei miliziani dell'Isis, lo Stato Islamico dell'Iraq e del Levante. Lo ha fatto sapere Washington, così come Teheran. Allo stesso tempo, il presidente Barack Obama ha convocato alla Casa Bianca il suo team per la sicurezza nazionale, per fare il punto sulla situazione in Iraq. "Non escludo nulla che possa essere costruttivo", ha risposto il capo della diplomazia Usa, John Kerry, quando in una intervista gli è stato chiesto se fosse disposto a dialogare con Teheran e se sia possibile persino un'eventuale cooperazione militare con l'Iran contro i miliziani dell'Isis. E anche se più tardi un portavoce del Pentagono e la stessa Casa Bianca hanno escluso l'aspetto militare - spiegando che in questo campo "non c'è alcuna intenzione o piano per un'azione coordinata di Usa e Iran" - il dialogo sul fronte diplomatico sembra prendere corpo. Il presidente iraniano Hassan Rohani, d'altra parte, aveva già a sua volta affermato due giorni fa che "quando gli Usa passeranno all'azione, si potrà pensare ad una cooperazione". La cornice dell'incontro, ad alto livello, potrebbe

COLOMBIA

Sottosegretario Giro, congratulazioni a Santos, ora pace più vicina

ROMA. - "La riconferma di Santos è un segnale chiaro del popolo colombiano a sostegno della pace e del dialogo in Colombia", ha dichiarato il sottosegretario agli Esteri Mario Giro commentando la conferma di Manuel Santos a Presidente della Colombia. "Nella campagna del ballottaggio - ha sottolineato Giro - il dibattito tra i due candidati alla Presidenza si era polarizzato sulla questione della pace. Santos, che dal 2012 ha avviato il negoziato con il gruppo delle Farc, ha presentato la sua candidatura come un Sì alla pace. I colombiani lo hanno sostenuto". I negoziati Governo-Farc a L'Avana sono avanzati molto dal 2012 con un accordo raggiunto su temi importanti come la riforma agraria, il narcotraffico o il riconoscimento dei diritti delle vittime, accompagnati da recenti gesti simbolici positivi come la tregua elettorale. Nella stessa direzione del sostegno della pace e del dialogo - ha osservato il sottosegretario - va la recente ufficializzazione del negoziato in corso con l'altro gruppo guerrigliero ELN. "Con Santos la Colombia ha già avuto ottimi risultati economici e la concreta prospettiva della pace apre più possibilità per tutto il popolo colombiano, segnando un deciso passo avanti verso la stabilizzazione di tutta la regione andina e centroamericana. Siglare un accordo di pace non segna la fine della guerra e della cultura della violenza ma non si può sottovalutare la forza simbolica di un gesto politico determinante e unico in 50 anni dall'inizio del conflitto. L'Italia - ha concluso Giro - è pronta a sostenere lo sforzo di pacificazione, lavorando per la riabilitazione delle aree rurali più colpite dal conflitto" ha concluso il sottosegretario Giro".

essere Vienna, dove questa settimana, per quattro giorni, si svolge un nuovo round dei colloqui sul controverso programma nucleare iraniano in corso tra Teheran e il '5+1', ovvero i cinque Paesi del Consiglio di sicurezza dell'Onu più la Germania. Si tratta di colloqui avviati dopo la storica telefonata tra Obama e Rohani dello scorso settembre, ma che sembrano segnare il passo. In base all'intesa preliminare

di febbraio, Teheran ha temporaneamente messo a freno il suo programma nucleare in cambio un allentamento delle sanzioni, e un accordo definitivo dovrebbe essere trovato entro il 20 luglio. Ma in ogni caso, la questione non si deve sovrapporre alla crisi in Iraq. "Qualsiasi dialogo che possa o non possa aver luogo (con l'Iran), sarà a margine o al di fuori dei colloqui sul nucleare. Non vogliamo che siano collega-

ti o mischiati", ha assicurato Kerry già sabato scorso. Di certo un'eventuale cooperazione tra Washington e Teheran rappresenta un'opportunità, ma anche, sul piano politico, un vero e proprio campo minato. Israele e molti degli alleati arabi degli Usa, con in prima fila l'Arabia Saudita, possono temere che l'avvio di un dialogo più ampio tra Usa e Iran possa avere ripercussioni negative sulle probabilità di raggiungere un accordo davvero efficace sul nucleare. Inoltre, una chiara discesa in campo dell'Iran scita a fianco del premier sciita iracheno Nuri al Maliki, con la benedizione degli Usa, potrebbe alimentare il carattere confessionale dello scontro con i sunniti, che secondo molti è all'origine dell'avanzata dell'Isis. E anche a Washington c'è chi frena. "In questo caso, il nemico del mio nemico è sempre mio nemico", ha detto una fonte della Difesa Usa citata dal Wsj. Frattanto, il Pentagono rafforza la sua potenza di fuoco nell'area. Nelle ultime ore ha inviato nel Golfo una nave da trasporto anfibo con a bordo 550 marine, che si è unita al gruppo navale americano guidato dalla portaerei USS George H.W. Bush che già incrocia in quelle acque. Inoltre ha mandato circa cento marine di rinforzo all'ambasciata Usa a Baghdad, dove è stato ridotto sensibilmente il personale. E il presidente Obama, il 'Commander in Chief', ha detto Kerry, "sta facendo un esame minuzioso delle opzioni a sua disposizione", compresa quella di bombardamenti con i droni.



La Germania travolge il Portogallo

SALVADOR - Un'altra goleada al Fonte Nova. Da Salvador arriva un messaggio forte e chiaro per tutte le altre nazionali del Mondiale: la Germania è un'autorevolissima candidata per il titolo. Lo ha dimostrato travolgendo il Portogallo più di quanto non dimostri il 4-0 finale.

Cristiano Ronaldo (messosi in evidenza solo per un calcio di punizione dei suoi, nel recupero) e soci sono stati dominati da una squadra che, com'era nelle previsioni, aveva rinunciato a Klose giocando con il 'falso 9' e dimostrando che il 'tiqui-taka' stile Barcellona di Guardiola sta facendo proseliti a Monaco di Baviera e non solo, visto il modo in cui ha giocato il 'National Mannschaft' ben disposto in campo da Joachim Loew, uno che impara rapidamente e sa insegnare il calcio.

Grande protagonista del match è stato proprio colui che ha 'fatto finta' di fare il centravanti, quel Thomas Mueller autore di una tripletta e che quindi porta a casa il pallone di questa partita. Altro che bomber puri e record di Ronaldo da battere: nel giorno della sua 100/a partita in un Mondiale, la Germania imita l'Olanda con la Spagna, segna a ripetizione e si fa ammirare per un calcio ancor

più dominante di quello degli 'Orange', anche se bisogna tenere conto delle debolezze di un Portogallo a tratti imbarazzante. Oltretutto la Selecao è rimasta in dieci fin dal 36' pt, quando il 'bad boy' Pepe non ha smentito la sua fama rifilando una testata a Mueller dopo avergli urlato in faccia insulti ritenendolo colpevole di aver simulato in area. Un comportamento irresponsabile, quello del n.3, che ha lasciato in dieci la sua squadra che già stava imbarcando acqua da tutte le parti. Per il Portogallo è stato un giorno veramente da dimenticare, visto che ha perso anche due giocatori per infortuni muscolari: Hugo Almeida nei primi 45' e Fabio Coentrao nella ripresa. Trascinata da un Kroos in stato di grazia nonostante caldo e umidità (in occasione di ogni stop del gioco tutti i giocatori andavano a bere e rinfrescarsi), la Germania ha preso subito a scambiarsi palla con frasseggi e triangoli, e cercando l'imbucata. In occasione di uno spunto di questo tipo, l'arbitro serbo Mazic ha visto una stratonata di Joao Pereira a Goetze e ha fischiato il penalty dopo 12 minuti: perfetta la trasformazione del talento del Bayern omonimo del mitico 'der Bomber', leggi Gerd Mueller.

La Germania ha continuato il proprio carosello offensivo senza mai dare punti di riferimento, con Ozil e Goetze che si scambiavano spesso le posizioni, al Portogallo ha cominciato a girare la testa e dopo un'occasione fallita di Nani, è arrivata la rete di Hummels (colpo di testa in splendida elevazione su corner di Kroos) che, assieme all'espulsione di Pepe di quattro minuti dopo, ha in pratica chiuso la partita, anche se nel finale di tempo Mueller ha raddoppiato il bottino personale dopo aver perfettamente controllato un assist del solito Kroos.

Nella ripresa 4-0 ancora a opera del n.13, in tap-in su una respinta di Rui Patricio su conclusione di Schuerrle, e tutti a casa, perché il dominio tedesco è continuato anche se con meno intensità e corsa. Evidentemente qui a Bahia ha fatto maggiore effetto la foglia di Oxossi del culto Cadomblè donata in mattinata alla Cancelliera Merkel, poi gioiosa supporter, che le citazioni di Papa Francesco 'postate' da Cristiano Ronaldo due ore prima della partita. Oggi, quindi, ha vinto anche la "Roma Negra" (definizione coniata da Jorge Amado) su quella vera di piazza San Pietro.

AZZURRI

C'è il Costa Rica, Balotelli e due possibili cambi

MANGARATIBA - Ragazzi, piedi per terra, la seconda sarà più difficile. E' più o meno questo il discorso che Cesare Prandelli farà in queste ore alla squadra. L'operazione Costa Rica è cominciata ieri mattina, dopo il giorno di scarico in campo e la serata libera dei giocatori. C'è da costruire una squadra nuova, tenendo conto della fatiche di Manaus. E non è detto che sia molto diversa da quella della prima partita. Se non altro perché un Balotelli così è un punto fermo. Due però i possibili cambi, in difesa e in centrocampo.

La preparazione alla partita di Recife è cominciata col piccolo brivido per De Rossi. Assenti Buffon e De Sciglio, in campo al mattino non si è presentato neanche il centrocampista: dolore alla cervicale, l'indicazione dei medici. Difficile possa fermarlo, ma vista la situazione infortunati il medico azzurro è allertato. De Sciglio ha invece cominciato un po' di lavoro a parte, ma l'impressione è che il rischio sia ancora troppo alto. Il punto interrogativo è quello di Buffon: dopo la fisioterapia, cominciata subito nella notte prima di Italia-Inghilterra, il portiere finalmente si è svegliato ieri mattina senza particolari dolori. Sarà decisivo il ritorno sul campo, col preparatore dei portieri, previsto nella seconda sessione di allenamenti, quando in Italia è notte fonda. Interpreti a parte, è la questione tattica a occupare la mente di Prandelli.

Il ct in queste ore esamina col suo staff due relazioni: quella dei medici sulle condizioni di recupero dei giocatori ("in certi momenti, era difficile persino respirare", ha confessato Sirigu) e quella dell'osservatore che ha seguito Uruguay-Costa Rica.

Da lui arriva conferma della grande velocità dei prossimi avversari, e della loro pericolosa capacità di adattarsi alle condizioni climatiche del Brasile. Anche questo andrà tenuto in conto. Neanche nell'allenamento del pomeriggio Prandelli ha effettuato prove tattiche, preferendo far lavorare i giocatori in palestra; per capire meglio bisognerà aspettare domani. Per ora, sono due i possibili cambi: Verratti e Paletta. Il centrocampista del Psg non ha perso nulla nella stima di Prandelli, ma potrebbe essere preferite l'esperienza di Thiago Motta o la corsa di Parolo. Il difensore invece non ha convinto, soprattutto le sue sbavature di Manaus potrebbero essere rischiose di fronte alla velocità costaricana. Probabile il ritorno di Chiellini al centro, e allora ci sarebbe spazio per Abate. L'alternativa, più che la difesa a tre (alla quale il ct potrebbe pensare in caso di problemi per De Rossi), è Bonucci centrale. Barzagli oggi non è sceso in campo neanche al mattino, l'ultima ipotesi possibile è una coppia centrale Bonucci-Chiellini.



GIRONE F

La Nigeria non sfonda, è 0-0 con l'Iran

ROMA - Sono rimasti senza un soldo al punto che la federazione li ha invitati a non scambiare le magliette con gli avversari a fine partita, ma sul campo si sono dimostrati tutt'altro che sprovveduti gli iraniani guidati da quella vecchia volpe di Carlos Queiroz.

Lo 0-0 con il quale l'Iran inchioda le ben più ambiziose Super Aquile della Nigeria equivale a una vittoria per una squadra designata da molti come la Cenerentola del girone F, quello di Argentina e Bosnia. Il pari scaturito da un confronto privo di emozioni, e concluso nella noia generale tra i fischi dei 40 mila dell'Arena da Baixada di Curitiba, è

anche il primo dei Mondiali.

L'Iran ha messo in mostra la specialità della casa e cioè la difesa (solo 2 i gol subiti nel girone di qualificazione). Una retroguardia, tuttavia, che la Nigeria non è mai stata capace di mettere veramente alla prova: alla fine il pareggio per gli uomini di Keshi sa tanto di occasione persa. Eppure era partita di gran carriera la Nigeria, dando l'impressione di voler subito imporre la propria superiorità tecnica.

Nel giro di due minuti le 'Super Aquile' vanno vicine al gol in due circostanze. Anzi, sugli sviluppi di un calcio d'angolo di Moses gli africani trovano la rete, ma la loro esultanza

è spezzata sul nascere dalla decisione dell'arbitro Vera che fischia ravvisando un fallo su Haghighi. Un minuto dopo il laziale Onazi, discreta la sua prova, ben imbeccato al limite dell'aria, arriva sbilanciato all'impatto col pallone e calcia a lato sciupando una favorevole occasione, la migliore per i suoi di tutto il primo tempo. Da quel momento in poi segue una lunga fase di stanca della partita con la Nigeria (che deve rinunciare dopo mezzora al centrale Oboabona, uscito per una botta) che esercita uno sterile dominio e l'Iran sormione e ordinato nel 4-4-2 disposto da Queiroz, pronto a colpire al momento giusto.

Gli asiatici pensano più a contenere ma non rinunciano a farsi vivi dalle parti della porta avversaria pareggiando il numero delle occasioni al 33' col loro uomo migliore, il centravanti Reza Ghoochannejhad che gioca in Inghilterra nel Charlton, abile nell'incornare di testa su calcio d'angolo. Sulla 'spizzata' del centravanti iraniano, il portiere delle Super Eagles, Enyeama, è reattivo a deviare a mano aperta. Il primo tempo non dice altro e i fischi che arrivano alla fine della frazione sottolineano la noia di una frazione priva di emozioni. Non succederà nulla di diverso anche nel secondo tempo con le due squadre più preoccupate dal

non farsi del male. Sul tacchino resta un tiro telefonato di Onazi e la protesta di Odemwingie per un tocco di spalla che l'arbitro giudica di braccio con il quale l'attaccante si era liberato al tiro.

La Nigeria accumula calci d'angolo ma senza impensierire veramente la porta degli asiatici che festeggiano a fine gara mentre dalle gradinate arrivano sonori fischi. E in fondo sono proprio i fischi a rappresentare l'unico sussulto di una gara che per il resto ha detto veramente poco. Sorride l'Iran e forse anche la Bosnia, sconfitta domenica dall'Argentina: la lotta per il secondo posto nel girone F è ancora aperta.



Il nostro quotidiano

Marketing



Il nostro quotidiano

A cargo de Berki Altuve

11 | martedì 17 giugno 2014

La empresa Excelsior Gama, a través de su programa de responsabilidad social recaudó en el periodo comprendido de agosto 2013 a enero 2014 Bs. 2.182.619,50

Una Sonrisa A Su Cuenta

CARACAS- En marco de la celebración de su 45º aniversario, Excelsior Gama la cadena en calidad y servicios en Venezuela realizó la entrega del reconocimiento semestral de Una Sonrisa A Su Cuenta, programa líder en responsabilidad social que desde hace más de Trece años viene desarrollando y donde los clientes son los protagonistas al aportar los fondos cada vez que realizan una compra en Excelsior Gama y así contribuir con aquellas instituciones que solicitan el apoyo.

Pero como es costumbre, el programa USASC, no sólo recauda fondos para las instituciones participantes; también está diseñado para hacer un reconocimiento a sus trabajadores y sucursales que durante el segundo semestre del año 2013 impulsaron y ayudaron de forma extraordinaria a las instituciones parti-



cipantes.

"Año tras año vemos como el programa USASC es una danza de tres, donde ninguno puede fallar. Nosotros como empresa desarrollamos la plataforma y a lo largo de estos 13 años la hemos fortalecido, hoy en día tenemos un rol muy importante en la auditoría de las fundaciones que seleccionamos, para asegurarnos que las mismas cumplan con nuestro objetivo como compañía, la cual es que estas empresas logren un impacto en la calidad de vida de

las personas que benefician y en su grupo familiar. Pero sin duda nuestro personal de tienda es vital, en ellos recae la labor final, el impulso en la última milla. Por eso consideramos que es tan importante reconocer y recompensar su esfuerzo y nos parece maravilloso reunirnos semestralmente con ellos y reconocer su labor" comentó Natacka Ruiz, Gerente de Mercado.

El monto total recaudado en el periodo comprendido de agosto 2013

a enero 2014 fue de Bs. 2.182.619,50, que beneficiaron a: FADI, Fundanica, AC Despertar, Dr. Yaso – Payasos de Hospitales, asociación Damas Salesianas y Hogar Bambi. Excelsior Gama quiere agradecer un año más el compromiso que los clientes y el personal de caja asumen mes a mes para que el programa Una Sonrisa A Su Cuenta se pueda llevar a cabo con resultados que nos comprometen tanto como empresa e individualmente. También queremos reconocer especialmente a Franklin Polanco quien obtuvo el 1º lugar, Lisbeth Martínez quien alcanzó el 2º lugar y a Ayari Sejjas quien quedó en el 3º lugar. Ellos fueron agasajados por la Junta Directiva y al finalizar la premiación se realizó un stand up comedy con Reynaldo de Canache de Dr. Yaso – Payaso de Hospitales.

RSE

1º Copa Cestaticket® Pasión Petare

CARACAS- La empresa Cestaticket Services, patrocinó la 1º Copa Cestaticket® Pasión Petare, torneo de fútbol organizado por la Fundación Amigos del Deportivo Petare, el pasado 07 y 08 de junio en el Complejo Deportivo Mesuca, del Municipio Sucre de la Gran Caracas. En el torneo participaron más de 160 jóvenes entre 12 y 14 años de edad, pertenecientes a ocho equipos de la categoría sub-14. Luego de dos jornadas consecutivas de partidos, el equipo Mr. Soccer resultó el ganador de la 1º Copa Cestaticket® Pasión Petare, después de enfrentarse al Inter este domingo. Cestaticket Services, junto con los representantes de la



fundación y autoridades locales, premiaron al equipo ganador.

Consientes del impacto que el deporte tiene sobre el bienestar de las comuni-

dades, Cestaticket® apoya a la Fundación Amigos del Deportivo Petare, la cual tiene como objetivo principal masificar la práctica del fútbol en las zonas popula-

res del Municipio Sucre y utilizar el deporte como medio para inclusión social y lucha contra la violencia. "El aporte de la empresa privada es el oxígeno de la organización: los jóvenes se entrenan de forma gratuita en nuestras escuelas, formamos entrenadores, compramos implementos deportivos y apoyamos al mantenimiento de canchas de la comunidad. Para nuestra Fundación es vital dedicar esfuerzos y recursos a ocupar el tiempo de ocio de los jóvenes e inculcarles valores y disciplina, para motivarlos y comprometerlos a ser mejores ciudadanos", expresó el coordinador deportivo de la Fundación, Luis Felipe Pérez.

NOVEDADES

Publicis de nuevo en 1er lugar

Por tercer año consecutivo Publicis ocupa el primer lugar en el Ranking de Agencias de la revista Producto 2014, con una facturación de 1.189,72 millones de bolívares Antonio Bettencourt, Presidente de la agencia, comenta "estuvimos esperando con la misma expectativa de todos los años este gratificante resultado que hoy nos ubica nuevamente en el primer escalón y nos coloca en una posición sobresaliente". Asegura además que este triunfo se lo debe al modelo de servicio integral con enfoque vanguardista que diseña y ofrece Publicis en los últimos tiempos. "Esa es la variable que nos mantiene desplazando a la competencia y concursando en los procesos evolutivos y creativos más exitosos y propios de la industria publicitaria, y para muestra este reconocimiento". La primera agencia del país trabaja bajo la modalidad de full service, a fin de ofrecer soluciones a cualquier área a través de creaciones conceptuales, estratégicas y creativas que complazcan las necesidades y los requerimientos de todos sus clientes, que hasta ahora suman 15 en total. Según Bettencourt, este modelo de negocio ha dado buenos resultados pues la mayoría de sus aliados comerciales emplean todos los servicios que ofrece la agencia.



Oreo sorprende con su cremita color azul

Oreo sorprende a sus fanáticos, ahora con una galleta rellena de cremita color azul, al sumergirse en la aventura de la película animada Rio 2. La marca presenta esta innovación de su tradicional galleta, para que todos sus seguidores puedan disfrutar del delicioso sabor de su cremita de siempre, ahora con diferente color.



Laura Delgado, representante de la marca, comenta que "Oreo es una marca que siempre busca innovar, y con Rio 2 no es la excepción. Los colores vivos y los divertidos personajes nos inspiraron a crear un empaque especial, en el que Blu, sus tres hijos, Pepillo y Gabi, invitan a disfrutar de esta edición especial de la galleta".

Oreo es sinónimo de compartir en familia y la alianza con Rio 2 refuerza el mensaje que quiere comunicar la marca, que por más de 60 años ha estado presente en los momentos más deliciosos de los venezolanos. "Nos identificamos con los valores reflejados en la película, la diversión y la aventura. Sentimos que es una historia que representa lo que somos como marca y esto es lo que queremos compartir con nuestros fanáticos", resalta Delgado.

Regional Pilsen activará tus juegos de futbol favoritos

Regional Pilsen ofrece a sus seguidores los más increíbles escenarios para poder vivir de cerca la emoción del mundial, con las mejores sorpresas y los premios que todos quieren tener.

El venezolano vive la fiebre del mundial muy de cerca, por eso Regional Pilsen activará toda su artillería en el Centro Comercial San Ignacio, en Chacao, donde los fanáticos podrán disfrutar el Miércoles 18 a las 1:30 pm del encuentro entre España Vs. Chile y el Martes 24 a las 10:30 am el partido entre Italia y Uruguay. Por otra parte, el Domingo 22 a las 4:40 pm, se unen El Centro Comercial Tolón de las Mercedes y el Centro Comercial Paseo el Hatillo para que no te pierdas los detalles del juego entre USA y Portugal.

"Queremos que nuestros fanáticos compartan en un ambiente único la emoción de vivir este mundial en cada una de sus fases como si estuvieran en Brasil. Además de poder disfrutar de los juegos, tendremos sorpresas y mucha diversión", explicó Juan Orozco, Gerente de Categoría Cervezas Fuertes.





Il nostro quotidiano



Il nostro quotidiano

A cargo de Berki Altuve

12 | martedì 17 giugno 2014

Reforestación, alianzas con diferentes organizaciones e iniciativas que promueven la educación ambiental, son algunas de las actividades realizadas por la empresa

Bridgestone Patrocinador del Mundial Olímpico

TOKIO- Bridgestone Corporation anunció el inicio de su acuerdo con el Comité Olímpico Internacional (COI), que coloca a la empresa líder mundial en la fabricación de neumáticos y otros productos, como patrocinador TOP (Top Olympic Partner) hasta los Juegos Olímpicos 2024. El anuncio se realizó en Tokio durante una conferencia de prensa y ceremonia de firma, con la participación de Thomas Bach, Presidente del COI; Masaaki Tsuya, CEO y Chairman de Bridgestone; así como otras compañías, dignatarios e invitados del COI.

La relación de Bridgestone con los Juegos Olímpicos y el Movimiento Olímpico ya se encuentra efectiva, e incluye la activación en relación con los Juegos Olímpicos en Rio 2016. Asimismo, a Bridgestone se le han concedido derechos de activación de patrocinio en Brasil, Corea, Japón y los Estados Unidos hasta el 2016. A partir de 2017, los derechos de activación de Bridgestone se extenderán a nivel mundial y se incluirán los Juegos Olímpicos de Invierno 2018 en PyeongChang



(Corea del Sur), los Juegos Olímpicos de Tokio 2020, y los Juegos de invierno y verano que se celebrarán en 2022 y 2024 en ciudades aún no seleccionadas por el COI. El acuerdo incluye los derechos de activación en cualquiera de los Juegos Olímpicos Juveniles que puedan celebrarse durante el período 2017 al 2024. Las categorías de productos Bridgestone dentro del acuerdo de patrocinio incluyen: rodamientos de aislamiento sísmico, que se utilizan para proteger las estructuras de los daños por terremoto; bicicletas

no motorizadas, un segmento de producto en el que Bridgestone ha estado innovando desde hace más de 60 años; y toda la gama de neumáticos fabricados por la empresa, haciendo de Bridgestone el caucho Oficial de los Juegos Olímpicos.

Sobre el patrocinio TOP (Top Olympic Partner), Masaaki Tsuya, CEO y Chairman de Bridgestone, comentó: "Como una corporación global, Bridgestone está encantado de asociarse con todo el Movimiento Olímpico, un grupo de organizaciones que no sólo reina a los atletas

del mundo en la mayor fiesta deportiva, sino que también mezcla esta fiesta del deporte con un espíritu de servicio a la comunidad, responsabilidad social, respeto por la diversidad y el compromiso con los principios fundamentales del Olimpismo." Continuó diciendo: "Esperamos una larga relación y de beneficios mutuos en donde, a través de esta asociación, comunicaremos de forma global nuestro compromiso con la sociedad, así como nuestro mensaje de marca."

Por su parte, Thomas Bach, Presidente del COI indicó: "TOP (Top Olympic Partner), es un programa de patrocinio verdaderamente global, ya que beneficia a todos los futuros organizadores de Juegos y a los Comités Olímpicos Nacionales y a sus atletas, asegurando que los deportistas de todo el mundo, y no sólo de los países más grandes, estén en condiciones de competir en los Juegos. Bridgestone es un líder mundial en su campo, por lo que estamos encantados de brindarle la bienvenida al programa TOP y estamos muy contentos por el compromiso a largo plazo que han demostrado para el Movimiento Olímpico".

NOVEDADES

Convenio en pro de proyección cultural y educativa

Con la vista puesta en servir de apoyo a las actividades culturales y educativas de la Alianza Francesa, la empresa Total Oil and Gas Venezuela renovó un convenio con esta institución, para contribuir con la ejecución de sus actividades culturales e formativas en el país.



El convenio fue suscrito por Anne-Marie Rousseau, Delegada General y Directora de la Alianza Francesa en Venezuela, y Ronan Huitric, Director General de Total Oil and Gas Venezuela. "El acuerdo tiene como propósito mantener nuestro apoyo a las actividades de la Alianza Francesa en el país, tales como el Festival de Cine Francés, la Fiesta de la Música, Exposiciones y conciertos, entre otras", indicó Huitric.

Total Oil and Gas Venezuela tiene como política de desarrollo sostenible respaldar actividades e institucionales que promuevan el desarrollo económico y social de los países en donde opera, respetando sus leyes y reglamentos, atento a la preservación del medio ambiente. La empresa representa los intereses de su matriz francesa en el mercado venezolano.

Por su parte, la Alianza Francesa tiene como objetivo principal la difusión de la lengua francesa en Venezuela, la reagrupación de todos aquellos que deseen contribuir al desarrollo del conocimiento del idioma y del pensamiento francés y, más ampliamente, el favorecimiento de un mejor conocimiento mutuo entre Venezuela y Francia, desarrollando los intercambios lingüísticos y culturales.

Dentro del convenio además se reafirmó el apoyo de Total a las actividades realizadas en la Alianza Francesa de Puerto La Cruz ubicada en el Estado Anzoátegui, con la destinación de una partida del monto total del convenio.

Nuevo Smart Fortwo: más ágil, mucho más estable



Con diez centímetros más de ancho -ahora 1,66 metros, mientras las cotas de altura y longitud se mantienen en 1,55 y 2,69 metros- y un nuevo diámetro de giro de 6,95 metros se pueden hacer diabluras con este nuevo Fortwo como pudimos comprobar en un exclusivo test. Esta es la segunda vez que varían significativamente sus dimensiones desde su nacimiento allá por 1998, pues en su segunda generación (2007) pasó de medir 2.500 mm de largo a 2.695 mm.

Otro de los detalles más significativos es su nuevo diámetro de giro de ¡6,95 metros! Eso le convierte en un auténtico regateador, máxime teniendo en cuenta que el antiguo ya era de 8,8 metros. La suspensión es menos seca que la actual, trasladando menos las irregularidades del firme a los pasajeros. A ello ayuda el que los neumáticos ganen también un centímetro de ancho.

La gama de motorizaciones quedará inalterada en los 45 mhd y 52 mhd. Pero cambia la denominación del antiguo 62, que ahora pasará a llamarse 65 y que amplía su potencia de 84 a 95 CV y su cilindrada de 1.0 cc a 0,9 c.c. Otra novedad es que, según fuentes de Smart, no tienen ningún diésel programado en su gama, al menos por ahora. Se mantendrá por supuesto la versión Brabus de 102 CV.

LUBRICANTE

El "Camión de Entrenamiento Shell" vuelve a recorrer Venezuela

CARACAS- Al momento de emprender recorrido por vía terrestre, es de vital importancia asegurarse que el vehículo esté en su óptimo estado, pues un carro en condiciones defectuosas puede representar un alto riesgo para quienes viajan en él. Shell la marca de lubricantes para motor para este 2014 iniciará a partir del mes de junio un nuevo recorrido del "Camión de Entrenamiento Shell". El "Camión de Entrenamiento Shell" consiste en



una unidad acondicionada como un aula de clases rodante que visitará varias sedes de atención automatizada, como distribuidoras de productos y concesio-

narios, cuyos trabajadores recibirán charlas e inducciones especializadas que le permitirán brindar el mejor servicio a sus clientes.

Además, los participantes también tendrán un amplio y profundo aprendizaje sobre lubricantes para motor y su respectiva aplicación, capacitándose así para ofrecer a sus clientes una opinión mucho más sólida y profesional en cuanto a este tema, así como la mejor solución para cada necesidad particular, tanto en

el caso de vehículos particulares como de carga.

El "Camión de Entrenamiento Shell" se ha desarrollado en gran parte de Venezuela en años anteriores. Este el 2014, iniciará su recorrido en Barinas y la unidad llegará a más zonas del país para capacitar a una mayor cantidad de trabajadores del área automotriz y asegurar un servicio de calidad a sus consumidores, a través de los centros de distribución, puntos de ventas y concesionarios aliados de Shell.